



### ***Dalla lettera agli Efesini (1,17-19)***

Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

### **Brano di riflessione**

Può la fede cristiana offrire un servizio al bene comune circa il modo giusto di intendere la verità? Per rispondere è necessario riflettere sul tipo di conoscenza proprio della fede. Può aiutarci un'espressione di san Paolo, quando afferma: « Con il cuore si crede » (Rm 10,10). Il cuore, nella Bibbia, è il centro dell'uomo, dove s'intrecciano tutte le sue dimensioni: il corpo e lo spirito; l'interiorità della persona e la sua apertura al mondo e agli altri; l'intelletto, il volere, l'affettività. Ebbene, se il cuore è capace di tenere insieme queste dimensioni, è perché esso è il luogo dove ci apriamo alla verità e all'amore e lasciamo che ci tocchino e ci trasformino nel profondo. La fede trasforma la persona intera, appunto in quanto essa si apre all'amore. È in questo intreccio della fede con l'amore che si comprende la forma di conoscenza propria della fede, la sua forza di convinzione, la sua capacità di illuminare i nostri passi. La fede conosce in quanto è legata all'amore, in quanto l'amore stesso porta una luce. La comprensione della fede è quella che nasce quando riceviamo il grande amore di Dio che ci trasforma interiormente e ci dona occhi nuovi per vedere la realtà.

Papa Francesco, *Lett. Enc. Lumen fidei*, n. 26

***“Pregate il Signore della messe,  
perché mandi operai nella sua messe!”***

## **Parlerò al tuo cuore**

### **Preghiera litanica di lode**

Rit.: ***Laudate omnes gentes, laudate Dominum***

Tu, Signore, sei la mia forza e il mio scudo,  
in te confida il mio cuore.  
Tu mi hai dato aiuto: esulta il mio cuore,  
con il mio canto voglio renderti grazie. (cf Sal 28)

Tu, Signore, sei il vino che allieta il cuore dell'uomo,  
olio che fa brillare il suo volto  
e pane che sostiene il suo cuore. (cf Sal 104)

Saldo è il mio cuore in te o Dio,  
saldo è il mio cuore.  
Voglio cantare, voglio inneggiare:  
svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora. (cf Sal 57)

Chi avrò per me nel cielo?  
Con te, Signore, non desidero nulla sulla terra.  
Vengono meno la mia carne e il mio cuore;  
ma tu sei la roccia del mio cuore,  
mia parte per sempre.



Per me, il mio bene è stare vicino a te, o Dio;  
in te, Signore Dio, ho posto il mio rifugio,  
per narrare tutte le tue opere. (cf Sal 73)

### **Proclamazione della Parola di Dio**

#### ***Dal libro del profeta Osea (2,16-22)***

Perciò, ecco, io la sedurrò,  
la condurrò nel deserto  
e parlerò al suo cuore.  
Le renderò le sue vigne  
e trasformerò la valle di Acor  
in porta di speranza.  
Là mi risponderà  
come nei giorni della sua giovinezza,  
come quando uscì dal paese d'Egitto.  
Ti farò mia sposa per sempre,  
ti farò mia sposa  
nella giustizia e nel diritto,  
nell'amore e nella benevolenza,  
ti farò mia sposa nella fedeltà  
e tu conoscerai il Signore.

#### ***Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-26.28)***

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar [...] Affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". [...] Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua

viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te".

La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?".